



Università di  
Ferrara



Facoltà di  
Architettura



## Premio Internazionale Architettura Sostenibile settima edizione 2010

### *International Prize for Sustainable Architecture 2010 seventh edition*

#### **SEZIONE OPERE REALIZZATE *BUILT PROJECTS SECTION***

#### **Progetto segnalato *Shortlisted project***

Sede del servizio Ambiente  
*Headquarters of the environment service*

**Progettista  
*Designer***  
Megén Arquitectos

**Committente  
*Client***  
Comune di Saragozza  
*Zaragoza city council*

**Localizzazione  
*Location***  
Saragozza (Spagna)  
*Zaragoza (Spain)*

**Realizzazione  
*Date***  
2009

#### **Segreteria del Premio**

Facoltà di Architettura di Ferrara  
Via Quartieri 8  
44121 Ferrara  
Tel. 0532 293636  
e-mail: premioarchitetturasostenibile@xfaf.it

#### **Prize Secretariat**

Ferrara Faculty of Architecture  
Via Quartieri 8  
44121 Ferrara  
Ph. 0039 0532 293636  
e-mail: premioarchitetturasostenibile@xfaf.it

## BIOGRAFIA AUTORI

### **MAGÉN Arquitectos**

MAGÉN Arquitectos è uno studio di architettura fondato da Jaime Magén (Saragozza, 1974) e Francisco J. Magén (Saragozza, 1980). La filosofia del nostro studio consiste nel considerare l'architettura come una disciplina tecnica e culturale e si occupa particolarmente della ricerca specifica, la definizione, lo sviluppo e la creazione di tutti i progetti. Questo metodo di lavoro ci ha consentito di sviluppare progetti importanti, di varie dimensioni, a diversa scala e con differenti complessità tecniche, primi fra tutti primi premi ottenuti nei concorsi pubblici: Nuovo Municipio (Escatrón, 2008); 16 abitazioni a canone concordato (Saragozza, 2007); Centro Culturale San Agustín (Saragozza, 2006); 44 abitazioni a canone concordato (Tauste, 2006); Sede Regionale Bajo Martín (Híjar, 2006); Scuola di Musica (Alcañiz, 2005); Edifici sociali St. Casablanca (Saragozza, 2004); Club Calcistico La Camisera (2003); 68 abitazioni a canone concordato (Saragozza, 2002).

Lo studio ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale e internazionale per le sue opere edili. Fra questi, spiccano il Primo Premio nel Concorso Internazionale Bauwelt Prize 2007 e la menzione in numerose pubblicazioni specializzate (Arquitectura Viva, Bauwelt, C3 Korea,...), oltre alla partecipazione a diverse mostre in Spagna, Germania, Italia e Francia.

**Jaime Magén** è architetto, specializzato in urbanistica, laureato presso la ETS (Scuola di Architettura Tecnica) di Architettura dell'Università della Navarra (Pamplona, 1999) e ha frequentato il Master in Management delle Costruzioni (MMC) di La Salle, dell'Università Ramon Llull (Barcellona, 2004). È inoltre assistente docente presso la ETS di Architettura dell'Università di San Jorge (Saragozza, 2010).

**Francisco J. Magén** è architetto, specializzato in urbanistica, e ha frequentato il corso di specializzazione postuniversitario in Pianificazione dello Sviluppo Urbanistico della ETS di Architettura dell'Università della Navarra (Pamplona, 2004).

## **AUTHOR'S BIOGRAPHY**

### **MAGÉN Arquitectos**

MAGÉN Arquitectos is an architecture studio established by Jaime Magén (Zaragoza, 1974) and Francisco J. Magén (Zaragoza, 1980). The studio understands architecture as a technical and cultural discipline and it works intensely on the specific research, definition, development and construction of each project. Based on this working method, it has addressed significant projects, of varying sizes, scale and technical complexity, which have won first prizes in public tenders: New Town Hall (Escatrón, 2008); 16 subsidised (VPO) housing (Zaragoza, 2007), San Agustín Cultural Centre (Zaragoza, 2006); 44 subsidised (VPO) housing (Tauste, 2006), Bajo Martín Regional Headquarters (Hijar, 2006), Music School (Alcañiz, 2005); Casablanca Stadium Social Building (Zaragoza, 2004), La Camisera Football Grounds (2003); 68 subsidised (VPO) housing (Zaragoza, 2002)

The studio has received national and international acknowledgement for its constructed work, one of the most outstanding being the First Prize in the International Bauwelt Prize 2007. It has also been recognised by many specialised publications (Arquitectura Viva, Bauwelt, C2 Korea, etc.), and has participated in different exhibitions in Spain, Germany, Italy and France.

**Jaime Magén** studied architecture, specialising in urban development, at the School of Architecture, University of Navarra (Pamplona, 1999), earning a Master's Degree in Construction Management (MMC) from La Salle, Ramon Llull Univ. (Barcelona, 2004). Visiting professor at the School of Architecture, San Jorge University (Zaragoza, 2010)

**Francisco J. Magén** studied architecture, specialising in urban development, and later did post-graduate studies in Urban Development Planning, at the School of Architecture, University of Navarra. (Pamplona, 2004).

## **IL PROGETTO**

### **Sede del servizio ambiente e spazi pubblici delle rive del fiume ebro.**

#### **Saragozza (Spagna)**

L'ubicazione dell'edificio possiede un valore speciale, che si basa sulla relazione fra la città costruita e le rive cittadine del fiume Ebro, recuperate in occasione dell'Expò 2008, creando un parco lineare che accompagna il fiume nel suo passaggio attraverso la città di Saragozza. Situato nel centro della città, vicino al Ponte dell'Almozara, questo terreno presentava un forte dislivello topografico. Il progetto si basa su due idee fondamentali: la prima nasce dalla risposta al particolare significato urbano e paesaggistico di questa zona, mediante un'impostazione e una definizione formale dell'edificio, che propone un'intensa relazione con il paesaggio; la seconda cerca di esprimere la relazione intrinseca che esiste fra l'impegno ambientale del progetto e la sua materialità e il programma dell'edificio, che ospita il Servizio Ambiente del Comune di Saragozza.

La relazione con gli spazi urbani circostanti e le caratteristiche topografiche del terreno diventano condizioni attive nella creazione dell'edificio: i livelli dei diversi piani e gli accessi coincidono così con i livelli preesistenti. Queste relazioni risultano chiare nella sezione del progetto, che mostra altresì il prolungamento dello spazio pubblico dell'accesso, attraverso le coperture, e la configurazione dell'edificio come belvedere verso il fiume, grazie alla sua altezza rispetto al parco.

Nella concezione paesaggistica dell'edificio, la copertura risulta essere un elemento fondamentale e l'immagine principale dell'edificio se visto dai palazzi del lato urbano, guardando verso il parco. Come prolungamento dello spazio pubblico esterno, le coperture rappresentano un belvedere su diversi livelli, collegati mediante piani leggermente inclinati e con scalinate previste come anfiteatro all'aperto. Dall'altro lato, l'esigenza programmatica di un certo carattere pedagogico relativo all'impegno ambientale di questo progetto, presente nella scelta dei materiali e delle soluzioni edili ed energetiche, è palese nella copertura, mediante la creazione di coperture ecologiche e con giardino, placche solari e placche fotovoltaiche, che producono l'energia elettrica per l'illuminazione notturna, trasformando di sera l'edificio in un faro illuminato nel paesaggio del parco.

La proposta nasce da una necessità pubblica ed edile, di costruire un paesaggio

urbano per poi prendersi cura, mediante la costruzione e l'espressività dei materiali, degli aspetti più sensibili e sensoriali della condizione materiale e fisica dell'edificio. Il contrasto fra il pannello di cemento ammattonato e dipinto in nero del basamento e il livello superiore, con montanti continui in vetro, senza finiture in legno, e le tavole di legno di Ipè sulle facciate e sulle persiane, definisce l'impostazione formale dell'edificio. Il progetto cerca di dotare il legno di Ipè del massimo valore d'uso e della massima espressività. L'Ipè è stato presente sin dalle origini del progetto ed è stato usato nell'edificio mediante tavole larghe 15 cm, che compongono facciate, persiane e architravi, pavimenti, pareti e soffitti, sia esterni che interni. Mentre il rivestimento delle zone pubbliche è stato realizzato in Ipè, le finiture interne del resto dell'edificio sono composte da tavole in OSB ed elementi in acciaio nero, dal pavimento al soffitto.

## **THE PROJECT**

### **Headquarters of the environment and public spaces service on the ebro riverbank. Zaragoza (Spain)**

The location of the building has a special value based on the relationship between the built-up city and the urban banks of the Ebro River, recovered on the occasion of the 2008 Expo and configuring a linear park that accompanies the river on its way through Zaragoza. Situated in the centre of the city, next to the Almozara Bridge, the site had a pronounced topographic gradient. The project is based on two basic ideas: the first is in answer to this special urban and landscape significance of the place, via a formal definition and configuration of the building that proposes an intense relationship with the landscape; the second tries to express the intrinsic relationship between the environmental commitment of the project and its materiality and the programme of the building that houses the Environment Service of Zaragoza City Council.

The relationship with the adjacent urban spaces and the topographic characteristics of the site become active conditions for the implementation of the building, making the levels of the different floors and accesses coincide with the already existing ones. These relationships are clearly visible in the project section, which also shows the extension of the public space of the access, through the roof, and the configuration of the building as a viewpoint looking out

onto the river, given its height over the park.

The roof is an essential element within the landscape conception of the building as well as the main image of the building from the residential buildings located on the town side and facing the park. As an extension of the outer public space, the roof is designed as a viewpoint at different levels, connected via gently sloping planes and stands designed as an open-air amphitheatre. On the other hand, the programmatic demand for a certain pedagogical nature in the environmental commitment of the project, present in the choice of materials and construction and energy solutions, becomes clearly evident on the roof, with green garden roofs, solar panels and photovoltaic panels, which provide electricity to light up the building at night, converting it into a lighthouse in the park landscape.

The proposal arises from a public need and from the need to construct an urban landscape. Later, based on the construction and expressiveness of the materials, those more sensitive and sensorial aspects of the material and physical condition of the building will be dealt with. The contrast between the black-coloured, roughened concrete panel of the plinth and the upper floor with its continuous glass panels without carpentry and the Ipe wood panels on façades and latticework, defines the formal configuration of the building. The project seeks to provide the Ipe wood with maximum value of use and expressiveness. This wood has been present since the origin of the project and used in the building, in 15 cm. wide panels that make up façades, latticework and lintels, flooring, walls and ceilings, both outdoors and indoors, where, whilst Ipe wood is used to coat the public areas, OSB boards and black-coloured steel carpentry, from floor to ceiling, are used to define the interior finish of the rest of the building.















